



Il Festival

«Fare la Pace»

Al centro le sfide della crisi

a pagina 19 Offredi

«Fare la Pace» diventa «Bergamo Festival»

Ad Astino le sfide della crisi

Dal 2 al 4 luglio. In agenda Cercas e Lipovetsky

Dallo scrittore spagnolo Javier Cercas al filosofo francese Gilles Lipovetsky, da Roberto Vecchioni a Nando Pagnoncelli, passando per gli economisti Carlo Cottarelli e Innocenzo Cipolletta, l'ex ministro Paola De Micheli e l'ex segretario generale della Cgil Susanna Camusso: giunto alla sua ottava edizione Bergamo Festival Fare la Pace diventa Bergamo Festival, cambia nome, logo, immagine e sito, ma non rinuncia a portare in città grandi nomi della cultura, dell'economia, della politica, del giornalismo. L'obiettivo? Interrogarsi, «attraverso il loro sguardo, sulle sfide del presente e le prospettive del futuro, intrecciando saperi e linguaggi», anticipa Corrado Benigni, presidente del festival in programma dal 2 al 4 luglio. La manifestazione, fondata dal Gruppo Sesaab, dal Centro Congressi Giovanni XXIII e da Ente Fiera Promoberg e promossa dalla Diocesi

e dalla Fondazione Bernareggi, si terrà in presenza e all'aperto al monastero di Astino che, per l'occasione e come sottolinea don Fabrizio Rigamonti, direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Cultura, «diventerà un luogo dove cercare nuovi significati in un tempo di crisi».

La ricerca così come le proposte (e il tema dell'edizione, «Di generazione in generazione», lo testimonia) guarderanno in modo particolare ai ragazzi, «che — ricorda il vicesindaco Sergio Gandi — più di altri hanno sofferto la pandemia». «Solo la cultura — dice il consigliere provinciale Romina Russo — consentirà di andare oltre gli effetti devastanti dell'ultimo periodo», permettendo alle giovani generazioni di ripensare a un futuro che le veda di nuovo protagoniste. Ad anticipare la rassegna, giovedì 17 giugno alle 21 al Centro Congressi, saranno Paolo Magri,



Scrittore e saggista Lo spagnolo Javier Cercas

direttore dell'Ispis, Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos Italia e il giornalista scrittore Gigi Riva, in dialogo per raccontare «Come va il mondo». Il festival vero e proprio si aprirà venerdì 2 luglio, alle 18 con le «Lectures di Franco Zandra» e la chitarra di Christian Raimondi. Alle 21 poi l'incontro «Il terzo paradigma», con Cottarelli, Cipolletta, De Micheli e il vescovo Francesco Beschi. Fra gli appuntamenti (tutti «a ingresso gratuito previa prenotazione sul sito», ri-

corda il nuovo direttore esecutivo Roberta Smiraglia) da segnare quelli di sabato 3 luglio: alle 18 interverrà il filosofo Gilles Lipovetsky, mentre alle 21 lo scrittore Javier Cercas presenterà il suo ultimo romanzo «Indipendenza». Domenica 4 alle 16 la proiezione del video del giornalista Davide Cavalleri «Un velo di piombo», alle 18 la riflessione su «Il lavoro di domani», mentre alle 21 chiuderà la manifestazione «Lezioni di volo e di atterraggio», un dialogo fra Roberto Vecchioni e i ragazzi a partire

dalla sua esperienza come docente. Sarà possibile trovare traccia del festival anche fra le vie della città: «Dal 23 giugno al 23 luglio — conclude don Giuliano Zanchi, direttore del comitato scientifico — saranno invase da 90 manifesti con 25 scatti del fotografo Francesco Acerbis, dedicati ad alcuni luoghi significativi e immortalati un anno dopo la grande marea epidemica che ci ha travolti».

Michela Offredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

